



SERENA ZACCHIGNA, COORDINATRICE SCIENTIFICA DI "TRAIN", MEDICO PRESSO LICGEB E L'UNIVERSITÀ DI TRIESTE

Scienza e impresa verso l'Est Europa

Il progetto "Train", ponte e laboratorio di Information technology per la salute

Un "Train" lungo tre anni, partito da Trieste per unire l'Italia all'Est Europa e collegare enti accademici e realtà industriali; un laboratorio di sperimentazione e di incontro di idee, di ricercatori e studenti di Italia e Slovenia. Un ambizioso obiettivo: trasferire conoscenze su malattie diffusissime, come l'infarto del miocardio, le ferite difficili e le malattie neuro-infiammatorie alla pratica clinica e all'industria. "Train" (high Throughput screening and big data Analysis for INnovation) è un progetto co-finanziato dal Fondo Europeo Sviluppo Regionale, nell'ambito del Programma Interreg V-A Italia Slovenia e utilizza fondi pubblici per oltre un milione di euro, riuscendo a fondere competenze

scientifiche pubblico-private di altissimo livello. Infatti, la locomotiva di "Train" è l'Icgeb, il Centro Internazionale di Ingegneria Genetica e Biotecnologie, organizzazione internazionale del Sistema delle Nazioni Unite, mentre tra i vagoni c'è la BioValley Investments Spa, società finanziaria nata per sostenere gli imprenditori del settore BioHighTech e impegnata a sviluppare un High Performance Cloud Data Center in collaborazione con Trieste Valley. Ed Experteam, impresa veneziana specializzata in kit di biologia molecolare. Da parte slovena partecipano al progetto, il Parco Tecnologico di Lubiana, la scuola post-universitaria Jožefa Stefana, e l'Istituto Jožef Stefan specializzato nella elaborazione di dati complessi. Ma qual è l'innova-

zione portata dal progetto "Train"? "Semplificando - racconta Serena Zacchigna, professore dell'Università di Trieste, Group Leader in Icgeb e coordinatrice scientifica del Progetto - siamo partiti dallo screening di alcune molecole per il trattamento di malattie difficili e, grazie agli algoritmi automatizzati validati dall'Istituto Jožef Stefan, siamo riusciti a estendere, in tempi altrimenti lunghissimi, i test su altre molecole, identificando quelle potenzialmente più efficaci per la cura, per esempio, della fibrosi cardiaca e polmonare". Questa piattaforma, di indubbia efficacia, è a disposizione di tutti i ricercatori e viene presentata con la realtà virtuale agli studenti delle facoltà scientifiche nelle università d'Italia e della Slovenia. ■